

AZZANO DECIMO

CELLULE STAMINALI DEL CUORE: RICONOSCIMENTO MINISTERIALE PER LA DOTT. DANIELA CESSELLI

Andrà a Boston ad esporre i risultati della sua ricerca

È recente il riconoscimento ministeriale conferito alla nostra concittadina dott. Daniela Cesselli, giovane ricercatrice presso Anatomia Patologica all'Università degli Studi di Udine. Si tratta di un'assegnazione di 600 mila euro, da condividere con le équipes di Trieste e Pisa, per la prosecuzione di un progetto comune di ricerca sulle cellule staminali cardiache. Ne è titolare quale coordinatrice del gruppo udinese la nostra Daniela, la quale si sta dedicando totalmente alla ricerca medica, grande passione della sua vita, per quanto la modesta entità dell'assegno che le viene attribuito non riconosca un impegno totalizzante, che si dispiega lungo l'arco dell'intera giornata, anche fino a undici-dodici ore di laboratorio. *"Un lavoro cui può dedicarsi – osserva lei stessa – soltanto chi non coltiva attese economiche"*. Da cui un riconoscimento ulteriore alla determinazione di una giovane studiosa-ricercatrice che prosegue con decisione e chiara visione degli obiettivi, pur nella consapevolezza della difficile situazione economica in cui versa oggi la ricerca in Italia. *"Da noi non mancano le risorse strumentali per la nostra attività quanto piuttosto i fondi per retribuire le persone: che in tale situazione di precarietà, non è facile trovare; tanto che stanno aumentando in questo settore le figure femminili, perché si dice che oggi la scarsa remunerazione per chi fa ricerca non consente*

di sceglierla ai soggetti maschili, in vista di una famiglia cui garantire le necessarie risorse. Sono consapevole – sottolinea Daniela – che se le cose non cambiano e voglio continuare a fare ricerca devo rifare la valigia come è avvenuto nel passato. Potrebbe essere in-



fatti molto duro abbandonare l'impresa quando la meta fosse molto vicina. Per ora, grazie al recente contributo ministeriale, tre anni sono assicurati. Tuttavia, se uno vuole diventare forte deve andare all'estero per imparare a cavarsela e a risolvere i problemi senza disfattismo, senza arrendersi".

Daniela Cesselli, laureata in medicina a Udine nel '98, ha poi conseguito la specializzazione in Oncologia alla facoltà di Anatomia Patologica della stessa Università. Dal 2000

al 2003 l'assegnazione di una borsa di studio le ha consentito un contratto di lavoro per un'esperienza di ricerca presso il Medical College di New York con il prof. Piero Anversa. In quegli anni si iniziava a parlare di cellule staminali. Per le cardiache in particolare, si era pervenuti alla dimostrazione che anche il cuore ha il suo turn over cellulare: si era capito che anche le cellule del cuore si rinnovano; diversamente, senza un adeguato ricambio, in vent'anni questo organo spa-

rirebbe. Si era inoltre constatato che in caso di patologia la capacità del cuore di rigenerare le proprie cellule è molto limitata. Si configurava così l'idea di apportare al cuore nuove cellule staminali sane. Ritornata in Italia con il nuovo bagaglio di conoscenze, Daniela ha proseguito nel progetto delle staminali per il cuore grazie al sostegno del prof. Carlo Alberto Beltrami, di Anatomia Patologica. Si è pertanto costituita un'équipe, che lei stessa coordina quale responsabile, per proseguire in questo filone di ricerca. È stato un crescendo di qualità che ha determinato importanti avanzamenti. Si è rivelato molto importante lo studio sul vivo delle cellule del cuore espiantato da chi aveva ricevuto un organo nuovo. Si è scoperto così che le staminali del cuore in scompenso terminale sono senescenti, incapaci cioè di generare nuove cellule. Una sorgente molto accessibile di cellule si è rivelato il tessuto adiposo (ne bastano anche pochi grammi derivanti da liposuzione per produrre in pochi giorni miliardi di nuove cellule con mezzi di coltura in cui si utilizzano fattori di crescita che le orientano a differenziarsi).

Le cellule embrionali?

A parte il fatto etico – riprendiamo le considerazioni di Daniela – possono generare tumori, mentre sono più sicure altre cellule uguali alle embrionali, che si ottengono utilizzando particolari geni da inserire nei vari tessuti adulti. Per ora le embrionali cardiache da tessuto adiposo saranno sperimentate su topini e su maiali.

In questi giorni Daniela si recherà a Boston per esporre i risultati della ricerca udinese sui cuori espianati al prof. Piero Anversa. Un confronto che costituirà sicuramente una preziosa conferma. Ad maiora, Daniela!

Flavia Sacilotto